

Francesca De Vito "Il mio silenzio in cambio di una vicepresidenza. Non ci sto e la perdo"aa

“LAZIO: FRANCESCA DE VITO (M5S) “IL MIO SILENZIO IN CAMBIO DI UNA VICEPRESIDENZA. NON CI STO E LA PERDO”

“Mi vedo costretta ad esprimere pubblicamente il mio rammarico nel veder sfumare la conferma del ruolo di vicepresidente della XI Commissione Sviluppo economico e attività produttive in Regione Lazio. Ufficiosamente, “non merito la fiducia del gruppo regionale M5S” pertanto, all’esito di una triste riunione interna, non mi verrà riconfermata la vice presidenza.

Per mesi ho agito con correttezza, in qualità di vicepresidente, anche avallando decisioni della maggioranza quando condivisibili e dando voce in commissione alle criticità e ai bisogni di ogni piccola realtà che opera sul territorio, a partire da tutto il mondo artigiano, al quale mi sento particolarmente vicina per le mie precedenti esperienze, fino alla mozione presentata a tutela del comparto wedding con la quale ho voluto dar voce alle centinaia di piccole imprese ferme da mesi per via del lockdown.

Il gruppo del M5S in Regione mi ha contestato di non capire la differenza tra essere opposizione ed essere maggioranza. Come se la scelta di appoggiare Zingaretti, tradendo le migliaia di elettrici che hanno creduto nella nostra opposizione, potesse essere decisa solo tra noi 8. Di conseguenza, al centro della loro indicazione, la scelta da me mai condivisa di entrare in giunta è vista comunque a tanti altri portavoce e attivisti territoriali. Mi è stato imposto più volte il silenzio su alcune questioni “roventi”, decisione che, per coerenza con me stessa, non ho assecondato.

Rispetto e fiducia negate a mesi continuano invece a dare all’attuale assessora Lombardi malgrado gli “accordicchi” che da sempre ha portato avanti col PD su Roma, fino a proporre primarie congiunte mai nascondendo la sua ostilità nei confronti della Sindaca Virginia Raggi, oggi nuovamente candidata e supportata da tutto il M5S. Sono curiosa di vedere quale sarà la sua posizione nei confronti di questa candidatura contrapposta a quella di Roberto Gualtieri. La stessa Lombardi che, in qualità di membro del comitato di garanzia del M5S, non si indigna e non fa rispettare la messa in pratica di tutto quanto emerso dagli Stati Generali.

Forse merita maggiore rispetto e fiducia colui che ha ratificato le nuove assunzioni regionali, frutto della graduatoria di un pessimo concorso, che un parere legale vorrebbe annullare in autotutela. Sicuramente sto pagando, in termini di fiducia, per la presentazione in merito, di una interrogazione alla Giunta che non mi è stata “perdonata”, quando in altri tempi un episodio del genere ci avrebbe fatto infuriare e chiedere a gran voce le dimissioni, non solo dell’ufficio di presidenza, ma di tutta la Giunta Zingaretti. E, a differenza della nostra completa mancanza di dignità, almeno il PD ha imposto le dimissioni al loro Presidente del Consiglio.



Magari si sarebbe preferito il silenzio anche per la denuncia che ho presentato riguardo al bando rivolto alle associazioni culturali. Senza controllo alcuno, la Regione stava devolvendo finanziamenti a chi non ne aveva titolo, compreso un club privé. Ad oggi, sulla base della nuova graduatoria, pubblicata ieri dopo gli ulteriori controlli che avevo richiesto, l’esito sembra essere ben diverso da quello iniziale: decine di partecipanti sono stati ritenuti non finanziabili. Mi aspetto di capire ora i costi di tutto questo iter di controlli e le modalità di restituzione del contributo ingiustificatamente già erogato.

Sicuramente anche il mio continuo appoggio alla piattaforma Rousseau è stato per il gruppo “elemento di disturbo” ma tengo a precisare che quella è la “nostra” piattaforma, sulla base di un codice etico che tutti i Portavoce hanno firmato e che tutti avremmo dovuto rispettare e continuare a

